

Scontro sul Reddito. Zaia: troppe distorsioni, giusto intervenire

Rialzi e tensioni su prezzi e tassi: rischi sulla ripresa

Vola la benzina, tavolo con governo e Garante

Il rialzo dei tassi da parte della Bce che rallenta le domande di credito, il calo delle esportazioni e degli acquisti. La «crescita debole» del Pil. E il prezzo della benzina torna a volare. Timori e rischi sulla ripresa. Cresce lo scontro sul Reddito di cittadinanza. Zaia: «Sistema distorto, chi ha bisogno davvero riceverà aiuto, gli altri lavoreranno».

a pagina 2

Bertolino

Prezzi su e bassi consumi Salgono i timori per il Pil

Oggi tavolo tra Urso e le categorie per calmierare i beni di prima necessità

di **Francesco Bertolino**

Oggi l'Istat comunicherà la stima sull'andamento del Prodotto interno lordo (Pil) fra aprile e giugno. Le attese di Confindustria sono per una crescita «molto debole, quasi ferma». Le ragioni del rallentamento sono soprattutto esogene. La recessione della Germania ha ingolfato il primo motore delle esportazioni italiane, destinazione di merci per 78 miliardi. Il rialzo dei tassi d'interesse da parte della Banca centrale europea sta poi abbattendo la domanda di credito delle imprese e quindi i loro investimenti, ha ricordato il segretario di Forza Italia, Antonio Tajani, auspicando una pausa. Ancora ieri, però, la presidente della Bce, Christine Lagarde, ha ribadito che la stretta monetaria proseguirà sinché il tasso d'inflazione non tornerà al 2% (a giugno era al 5,5%).

La preoccupazione riguar-

da sempre più anche il mercato domestico. Secondo l'Istat, nei primi cinque mesi dell'anno il valore delle vendite al dettaglio è cresciuto del 4,7%. Il loro volume, cioè la quantità di beni comprata, è però sceso del 3,7%, con un calo vicino al 5% per gli alimentari. È l'effetto dell'inflazione che gonfia il costo del carrello della spesa benché al suo interno vi siano meno prodotti.

Nel frattempo, il potere d'acquisto dei lavoratori italiani è crollato del 7,3% in un anno, segno che i prezzi hanno corso più veloce dei salari. Con queste premesse, esaurita la spinta del turismo estivo, in autunno i consumi potrebbero rallentare ancora, inceppando anche il propulsore interno del Pil. Anche perché gli alimentari continuano a salire (+11% a giugno) e mantengono elevata l'inflazione generale (+6,4%) che, nota l'Ocse, «grava pesantemente sulle famiglie a basso reddi-

to».

Oggi il ministero delle Imprese e del Made in Italy torna a incontrare i gruppi della grande distribuzione (Gdo) e dell'industria alimentare per raggiungere un'intesa sul protocollo chiamato «Trimestre antinflazione». L'obiettivo è abbassare il costo di una serie di prodotti a uso quotidiano attraverso iniziative promozionali. La bozza prevede che le associazioni della Gdo e della filiera si impegnino a convincere i loro membri a offrire fra ottobre e dicembre una selezione di prodotti a prezzi calmierati e non soggetti ad aumenti. Non si tratta



di una legge ma di un accordo, la cui efficacia dipenderà dalla volontà delle parti. Pur disponibile a collaborare con il governo, la grande distribuzione ha chiesto sin dall'inizio che al tavolo convocato dal ministro Adolfo Urso sedessero anche i produttori. Le catene di supermercati ritengono infatti di aver già fatto il possibile per attutire l'urto dell'inflazione sui clienti e ora chiedono che l'industria faccia la sua parte, rinunciando a una parte dei profitti a beneficio dei consumatori.

Secondo il Fondo monetario internazionale (Fmi), del resto, l'aumento degli utili delle imprese ha generato quasi metà dell'inflazione registrata in Europa negli ultimi due anni. «Le aziende hanno incrementato i prezzi più di quanto siano saliti i costi dell'energia», chiosa l'organizzazione. Alcuni produttori globali di cibi e bevande di largo consumo hanno ritoccato i listini e registrato profitti record nel secondo trimestre.

Certo, non tutte le aziende della filiera alimentare hanno il potere commerciale delle multinazionali. E le quotazioni di alcune materie prime come olive, zucchero, cacao e soia stanno effettivamente salendo, così come i costi dei trasporti a causa di petrolio e derivati. Oggi il ministro Urso ha convocato — con il garante per la sorveglianza dei prezzi Benedetto Mineo e il sottosegretario Massimo Bitonci — una conferenza stampa, dove si affronterà anche il tema del caro-carburanti. Da domani 1° agosto, intanto, le stazioni di servizio dovranno esporre il prezzo medio regionale di benzina e diesel, in modo da aiutare gli utenti nel confronto e stimolare la concorrenza, la più efficace leva di riduzione dei prezzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

06901



Mimit Adolfo Urso, 66 anni, è ministro delle Imprese e del Made in Italy